Codice A1601D
D.D. 19 novembre 2026, n. 890
D.P.R. 357/97 e s.m.i., art. 43 l.r. 19/2009, art. 30 ''Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte''. Progetto: ''Nuova linea ferroviaria Torino-Lione - Demolizione immobile denominato 'edificio Jacob' interessato dal Piano Particellare dell'Opera previo allontanamento colonia di chirotteri''. Comune: Susa (TO). Proponente: Tunnel Euralpin Lyon Turin SAS. Screening di Valutazione di In..

REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 890/A1601D/2026 DEL 19/11/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1601D - Biodiversità e aree naturali

OGGETTO: D.P.R. 357/97 e s.m.i., art. 43 l.r. 19/2009, art. 30 “Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte”. Progetto: “Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – Demolizione immobile denominato ‘edificio Jacob’ interessato dal Piano Particellare dell’Opera previo allontanamento colonia di chirotteri". Comune: Susa (TO). Proponente: Tunnel Euralpin Lyon Turin SAS. Screening di Valutazione di Incidenza.

Premesso che:

in data 14/10/2026 (prot. n. 146204/A1600A) è pervenuta la richiesta di Valutazione di Incidenza del progetto denominato "Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – Demolizione immobile denominato ‘edificio Jacob’ interessato dal Piano Particellare dell’Opera previo allontanamento colonia di chirotteri" previsto nel Comune di Susa (TO);

è stato avviato il procedimento con nota prot. n. 146312/A1600 del 14/10/2026 (B.U. n. 41 del 15/10/2026), pubblicato sulla piattaforma regionale *SCRIVA-VincA* (cod. 2026-24/VINCA-SCR);

il progetto presentato rientra tra gli interventi previsti nell’ambito della nuova linea ferroviaria Torino-Lione e prevede l'abbattimento di un edificio abitativo ubicato nel Comune di Susa (TO), in un'area esterna a Siti della Rete Natura 2000, in cui è stata segnalata la presenza di chirotterofauna;

l'istruttoria di Valutazione di Incidenza viene espletata ai sensi dell'art. 30, comma 2, delle *Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte*, di cui alla D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023;

nella relazione tecnica presentata viene descritta l'indagine chirotterologica con la quale è stata accertata la presenza di pipistrelli in corrispondenza di una perlinatura di assi verticali in legno posta esternamente al secondo piano dell'abitazione; durante i rilievi, effettuati in data 18 maggio, 7

luglio e 28 settembre 2026, sono stati conteggiati rispettivamente 28, 36 e 18 individui riconducibili alle specie *Pipistrellus kuhlii* (78,6%), *Pipistrellus pipistrellus* (19,5%) e *Hypsugo savii* (1,9%);

al fine di procedere alla demolizione dell'edificio, viene proposta una metodologia di allontanamento spontaneo dei pipistrelli presenti mediante l'installazione di dispositivi di esclusione unidirezionale (fogli o maniche semi-rigide in materiale plastico) in corrispondenza dei punti di accesso dei rifugi lungo la perlinatura in legno; viene proposta l'applicazione di tali dispositivi per almeno 7-10 notti consecutive, in condizioni meteorologiche favorevoli e fino all'inizio dei lavori di smantellamento dell'edificio;

viene prevista, inoltre, l'installazione di n.20 *bat-boxes* in aree limitrofe all'edificio al fine di aumentare il numero di rifugi per i chirotteri fessuricoli;

al termine della fase di allontanamento dei pipistrelli, un esperto chirotterologo effettuerà un controllo al fine di accertare l'effettiva totale assenza di individui nelle aree di cantiere prima di procedere alla rimozione manuale della perlinatura in legno e alla successiva demolizione dell'immobile;

per l'avvio delle fasi di allontanamento dei chirotteri e la successiva demolizione dell'edificio, vengono identificati i mesi di settembre, ottobre oppure aprile, in coerenza con i periodi individuati nelle Misure di Conservazione generali.

Visto il contributo istruttorio contenuto nel "Format Screening di VINCA per Progetti/Interventi/Attività - Istruttoria valutatore screening specifico", parte integrante della presente determinazione, nel quale si evince che:

- sulla base della letteratura scientifica, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus* e *Hypsugo savii* risultano essere spiccatamente antropofile e fessuricole, utilizzano con elevata frequenza le costruzioni antropiche e presentano uno stato di conservazione favorevole,
- le specie segnalate presentano una significativa plasticità eco-etologica nella scelta dei rifugi, hanno una grande disponibilità di siti idonei e tendono a praticare il *roost switching*,
- nell'area in esame sono ampiamente diffuse aree naturali e zone urbane che presentano caratteristiche idonee al rifugio delle specie fessuricole,
- durante l'ultimo rilievo delle indagini chirotterologiche (28 settembre 2026) sono stati conteggiati 18 esemplari,
- sulla base del numero di individui rilevati e delle caratteristiche dell'edificio, è possibile desumere che il caso in esame sia riconducibile a un'aggregazione di chirotterofauna in un rifugio temporaneo/riproduttivo e che tali caratteristiche non siano tipicamente riconducibili a una colonia svernante,
- i dispositivi di esclusione unidirezionale risultano efficaci per allontanare in modo incruento piccole aggregazioni di specie non minacciate, garantendo la regolare fuoriuscita di tutti gli esemplari, purché rimangano operativi in modo continuativo per almeno dieci notti con condizioni meteorologiche e di temperatura idonee con l'attività di volo dei chirotteri e nei periodi consentiti dalle Misure di Conservazione,
- nelle aree con temperature invernali non eccessivamente rigide, i rifugi riproduttivi possono essere utilizzati anche per lo svernamento,
- i pipistrelli entrano in ibernazione nei mesi invernali compresi tra novembre e marzo, riprendendo le attività indicativamente all'inizio della primavera,
- l'art. 30 delle Misure di Conservazione generali prevede la possibilità di effettuare interventi solamente nei periodi in cui i chirotteri non frequentano il sito (quindi con esclusione dal 1° maggio al 31 agosto per i siti riproduttivi e dall'inizio di novembre a fine marzo per i siti di svernamento),

- saranno installate n. 20 *bat-boxes* in aree limitrofe all’edificio;

considerato che:

i disposti di cui all'art. 30 delle Misure di Conservazione generali si applicano in presenza di colonie di chirotteri all'interno di edifici o infrastrutture;

gli interventi di cui al comma 1, dalla lettera c) alla lettera f), dell'art. 30 delle Misure di Conservazione generali possono essere effettuati solo nei periodi in cui i chirotteri non frequentano il sito (quindi con esclusione dal 1° maggio al 31 agosto per i siti riproduttivi, dall'inizio di novembre a fine marzo per i siti di svernamento);

il comma 1, lettera f), del succitato art. 30 prevede il divieto di accesso ai locali in cui si rifugiano i chirotteri durante i periodi riproduttivi o di svernamento, fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o di studio scientifico;

è prevista la presenza di un esperto chirotterologo al fine di accertare l'effettiva assenza di pipistrelli prima dell'avvio della rimozione manuale della perlinatura in legno;

le attività di demolizione potranno essere avviate solamente con la totale assenza di pipistrelli presso l'abitazione o nelle aree di cantiere;

visto che:
- il progetto ricade in aree esterne ai Siti della Rete Natura 2000,
- gli interventi interessano un edificio in cui è stata segnalata la presenza di una piccola aggregazione di chirotteri afferibili a tre specie, di cui all'Allegato IV della Direttiva "Habitat", spiccatamente antropofile, sinantropiche, con *habitus* fessuricolo e ampiamente diffuse in Piemonte,
- il progetto prevede l'allontanamento spontaneo della chirotterofauna eventualmente presente mediante l'applicazione di dispositivi di esclusione unidirezionale,
- l'art. 30 delle Misure di Conservazione generali prevede la realizzazione degli interventi solamente nei periodi in cui i chirotteri non frequentano il sito e dispone il divieto di accesso ai locali in cui si rifugiano i pipistrelli nei periodi riproduttivi o di svernamento, fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o di studio scientifico;

valutato, infine, che il progetto:
- se eseguito nel pieno rispetto delle indicazioni metodologiche proposte, non possa generare significative incidenze negative sulle specie segnalate,
- possa essere eseguito solamente nei mesi autunnali di settembre e ottobre oppure nel mese di aprile, in condizioni meteo-climatiche favorevoli all'involo dei chirotteri;
- non possa generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità dei Siti Natura 2000 limitrofi;

ritenuto che lo Screening di Valutazione di Incidenza del progetto denominato “Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – Demolizione immobile denominato ‘edificio Jacob’ interessato dal Piano Particellare dell’Opera previo allontanamento colonia di chirotteri", in comune di Susa (TO), proposto da Tunnel Euralpin Lyon Turin SAS, si concluda positivamente;

si esprime il presente parere ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, dell’art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela

delle aree naturali e della biodiversità” e dell'art. 30 delle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, di cui alla D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva del Consiglio "Habitat" n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- art. 2 della Legge 11 febbraio 1992 , n. 157 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- Linee Guida nazionali per la valutazione d'incidenza (VIncA) - direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4", approvate con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni del 28 novembre 2019 pubblicate in data 28 dicembre 2019;
- D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023 "Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.";
- D.G.R. n 11-1905 del 01/12/2025 ""D.G.R. n. 55-7222 del 12/7/2023 "Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.". Aggiornamento Allegato A "Prevalutazioni" e Allegato B "Condizioni d'obbligo". Disposizioni sugli allegati C "Format proponente screening" e D "Format proponente VIncA appropriata"";
- l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 ottobre 2024;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, per i soli periodi previsti dalla normativa vigente e con le modalità proposte nel progetto, che lo Screening di Valutazione di Incidenza del progetto denominato “Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – Demolizione immobile denominato ‘edificio Jacob’ interessato dal Piano Particellare dell’Opera previo allontanamento colonia di chirotteri", nel comune di Susa (TO), proposto da Tunnel Euralpin Lyon Turin SAS, ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009, dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dell'art. 30 delle *Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte*, di cui alla D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023, si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Si rammenta che i dispositivi di esclusione unidirezionale potranno essere installati solamente nei mesi di settembre, ottobre oppure aprile, con condizioni meteo-climatiche favorevoli all'involo dei chirotteri, come previsto dall’art. 30 delle *Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte*.

Al fine di verificare la corretta gestione degli interventi, si richiede:

1. la presenza di esperti chirotterologi durante le fasi di installazione, esercizio e rimozione dei dispositivi di esclusione unidirezionale, nonché durante il controllo finale e il successivo intervento di rimozione manuale della perlinatura in legno;
2. la comunicazione al Settore regionale *Biodiversità e aree naturali* e, per conoscenza, all'ARPA Piemonte della programmazione dettagliata delle attività, con indicazione della data di avvio dei lavori per l'allontanamento della chirotterofauna e della successiva fase di controllo e rimozione della perlinatura in legno;
3. la redazione e la trasmissione di una relazione in cui vengano dettagliatamente documentate tutte le fasi operative previste dal progetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, oppure ricorso straordinario entro 120 giorni dalla suddetta data ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971, oppure l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

LA DIRIGENTE (A1601D - Biodiversità e aree naturali)
Firmato digitalmente da Elena Fila-Mauro

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. 133_2026_Demolizione_edificio_TELT_chirotteri_FORMAT.pdf Allegato 

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Progetti/Interventi/Attività ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO	
Oggetto P/I/A:	Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – Demolizione immobile denominato 'edificio Jacob' interessato dal Piano Particellare dell'Opera previo allontanamento colonia di chirotteri.
Tipologia P/I/A:	□ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 x Realizzazione ex novo di strutture ed edifici □ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti □ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua □ Attività agricole □ Attività forestali □ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi artistici, musicali, sportivi, pirotecnici, gare, raduni □ Produzione di energia □ Attività di cava o minerarie □ Uso risorse idriche □ Miglioramenti ambientali □ Uso mezzi a motore e droni x ALTRO: Demolizione edificio e allontanamento chirotterofauna
Proponente:	Tunnel Euralpin Lyon Turin SAS

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA -V.Inc.A.?

□ SI x NO

Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:

……

……

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tipologia:

Opere relative a: tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza ed è inserito nell'elenco delle opere ed interventi strategici di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n.130 del 6 aprile 2006 "Legge N.443/2001 – Rivisitazione del programma delle infrastrutture strategiche".

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Piemonte Comune: Susa Prov.: TO Località/Frazione: San Giuliano Indirizzo: via Reg. San Giuliano n. 11.	Contesto localizzativo □ Centro urbano x Zona periurbana □ Aree agricole □ Aree industriali □ Aree naturali □ altro

Particelle catastali: *(se ritenute utile e necessarie)*	Foglio	9				
	Particelle	347				
Coordinate geografiche: *(se ritenute utili e necessarie)* S.R.:	LAT	/				
	LONG	/				

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

	si	no		si	no
File vettoriali/shape della localizzazione del P/I/A		x	Relazione descrittiva ed esaustiva del P/I/A	x	
Planimetria di progetto		x	Eventuali studi ambientali disponibili	x	
Planimetria delle eventuali aree di cantiere		x	Relazione descrittiva ed esaustiva del cantiere		x
Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A	x		Ortofoto con localizzazione delle eventuali aree di cantiere		x
Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	x		Cronoprogramma di dettaglio	x	
Documentazione fotografica *ante operam*	x		Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografia	x	
			ALTRO		

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/I/A e comprenderne la portata?

x SI □ NO

*Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:*

……

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):

La proposta progettuale presentata rientra tra gli interventi previsti nell'ambito della nuova linea ferroviaria Torino-Lione e prevede l'abbattimento di un edificio abitativo ubicato a Susa (TO) a margine della S.S. 25. A seguito della segnalazione di chirotterofauna da parte dei precedenti proprietari, il Proponente ha svolto delle indagini tecnico-scientifiche al fine di accertare l'effettiva presenza di pipistrelli e comprendere l'entità del rifugio.
L'edificio non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000, seppur collocato a circa 250 metri dalla ZSC IT1110030, ma tuttavia con la presente istruttoria vengono valutate le possibili incidenze del progetto, a livello precauzionale, ai sensi dell'art. 30 delle Misure di Conservazione generali (D.G.R. n.55-7222 del 12/07/2023).
L'immobile, in corrispondenza del secondo piano, presenta una perlinatura di assi verticali di legno sotto la quale i pipistrelli hanno trovato uno spazio idoneo per rifugiarsi. Le indagini chirotterologiche, svolte in periodi diurni e notturni, sono state effettuate nei mesi di maggio, luglio e settembre 2026 e hanno permesso la ricerca diretta/indiretta di pipistrelli e di segni di frequentazione dell'edificio. Nello specifico, sono state effettuate:

- osservazioni dirette di individui;
- ricerche di depositi di guano e resti di pasti in corrispondenza dei siti di rifugio;
- ricerche di macchie e aloni (causati dal passaggio dei pipistrelli) in corrispondenza degli accessi ai rifugi;
- indagini per la ricerca indiretta dei chirotteri, mediante l'impiego di *bat-detectors* e termocamere.



Perlinatura in legno utilizzata come rifugio dai chirotteri (figg. 10 e 14, pp. 31 e 38 della "Relazione metodologica").

Dalle prime indagini conoscitive è stato possibile accertare la presenza di una decina di potenziali punti di accesso ai rifugi, con la corrispondente presenza di guano al di sotto della perlinatura in legno. I segni di frequentazione riscontrati sono compatibili con la presenza di specie antropofile, sinantropiche e fessuricole.
Successivamente sono state condotte delle indagini serali al fine di valutare le consistenze numeriche mediante l'impiego di termocamere. Nei rilievi, effettuati in data 18 maggio, 7 luglio e 28 settembre 2026, sono stati conteggiati rispettivamente 28, 36 e 18 individui. Inoltre, sono state eseguite delle analisi bioacustiche con l'impiego di *bat-detectors*. Dai risultati ottenuti, è stato possibile accertare la presenza di *Pipistrellus kuhlii* (78,6%), *Pipistrellus pipistrellus* (19,5%) e *Hypsugo savii* (1,9%), specie inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".
Al fine di procedere con gli interventi previsti, nella Relazione tecnica viene proposta l'applicazione di dispositivi di esclusione unidirezionale (es. fogli o maniche semi-rigide in materiale plastico) installati al di sotto dei punti di accesso e su tutta la lunghezza della perlinatura. Tale tecnica, applicata per almeno 7-10 notti consecutive in condizioni meteorologiche favorevoli, permette l'involo degli individui presenti all'interno del rifugio, impedendone il successivo accesso. Gli elementi di esclusione rimarranno installati fino all'inizio dei lavori di smantellamento dell'edificio. Durante il periodo di applicazione di tali dispositivi, saranno costantemente ricercati segni di presenta dei pipistrelli (es. guano). Terminata la fase di allontanamento dei chirotteri, si procederà alla rimozione manuale della perlinatura in legno, previo sopralluogo di un chirotterologo al fine di accertare l'effettiva totale assenza di individui nelle aree di cantiere (es. mediante l'impiego di endoscopio). Contestualmente, saranno installate n. 20 *bat-boxes* in aree limitrofe all'edificio al fine di aumentare il numero di rifugi per i chirotteri fessuricoli. Vengono identificati i mesi di settembre, ottobre oppure aprile per l'avvio dei lavori e la successiva demolizione dell'edificio, in coerenza con i periodi individuati nelle Misure di Conservazione generali.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000 in cui <u>ricade</u> il P/I/A

	Codice	Denominazione	MdC spec*	Atto**	PdG*	Atto**
SIC-ZSC-ZPS	/	/	/	/	/	/

2.1 - Il P/I/A interessa Aree naturali protette nazionali o regionali?

□ Si x No	**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91**: EUAP _ _ _ _ _ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (*se disponibile e già rilasciato*): …… Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto (*se utile*): ……

2.2 -Il P/I/A interessa <u>indirettamente</u> altri Siti Natura 2000

□ Si x No	Se sì: SIC/ZSC/ZPS **IT** _ _ _ _ _ _ _ distanza dal sito: …… (_ metri) SIC/ZSC/ZPS **IT** _ _ _ _ _ _ _ distanza dal sito: …… (_ metri) Sito cod. **IT** _ _ _ _ _ _ _ distanza dal sito: …… (_ metri)

2.3 - ANALISI PER P/I/A <u>ESTERNI</u> AI SITI NATURA 2000

ZSC IT1110030 "Oasi xerotermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"*.
Distanza dal sito: 250 metri.

**) il Sito Natura 2000 non è direttamente/indirettamente coinvolto nel procedimento di VIncA.*

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, è possibile escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi?

x Si □ No

Se, **Si**, descrivere perché:
la presente istruttoria di VIncA, prevista ai sensi dell'art. 30 delle *Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte* (D.G.R. n.55-7222 del 12/07/2023), concerne la presenza di chirotterofauna in aree esterne ai Siti della Rete Natura 2000.
L'intervento in esame, previsto presso un'abitazione collocata a circa 250 metri dal confine della ZSC IT1110030, coinvolge prevalentemente le specie *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus* e *Hypsugo savii* (di cui all'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE), le quali non rientrano tra le specie motivo di istituzione del limitrofo Sito Natura 2000.

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 / SPECIE INTERESSATO/I

SITI NATURA 2000

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000*/specie in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening*?*

x SI □ NO

*) intervento previsto all'esterno di Siti della Rete Natura 2000.

*Se, **No**, perché: ……*

*(se **No** le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).*

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito ---
Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti nell'area interessata dal P/I/A

STANDARD DATA FORM[1]	**CONDIZIONE HABITAT O QUALITÀ HABITAT DI SPECIE**[2]	**OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE**[3]	**PRESSIONI E/O MINACCE**[4]
Intervento previsto all'esterno di Siti della Rete Natura 2000.			
Specie coinvolte: *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus* e *Hypsugo savii*.			
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: *(informazioni facoltative)*	/		

4.1 - Il P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti Natura 2000?

La proposta è direttamente connessa alla gestione dei siti Natura 2000? □ SI x NO	Se, **Si**, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? …… ……

1 - Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),

2 - DA FORMAT OBIETTIVI Condizione dell'habitat e Qualità dell'habitat di specie:

La Condizione dell'habitat (da compilare per gli habitat) si esprime attraverso 3 opzioni:
1. Area dell'habitat prevalentemente in condizione buona;
2. Area dell'habitat prevalentemente in condizione non buona;
3. Condizione sconosciuta.

La Qualità dell'habitat di specie (da compilare per le specie) si esprime attraverso 3 opzioni:
1. Qualità buona;
2. Qualità non buona;
3. Qualità sconosciuta.

Se non esiste il Format obiettivi, possono essere usati informazioni da Report art. 17 DH o 12 DU o info da PdG se esistente.

3 – DA FORMAT OBIETTIVI : **MA**ntenimento o **Mi**glioramento; per ZPS prendere spunto da Piani di Gestione se esistenti o Misure di Conservazione sito-specifiche o generali

4 – DA FORMAT OBIETTIVI o da Report art. 17 DH o 12 DU,

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi degli elementi del P/I/A ed individuazione di altri P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

x SI □ NO

Se, **No**, perché:

……

Specificare gli elementi del P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:
/

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "*Verifica completezza integrazioni*".

□ SI x NO

Se **SI**, perché:

……

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/I/A

Esistono altri P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

□ SI x NO*

*) per quanto a conoscenza del Settore regionale. Intervento previsto all'esterno di Siti della Rete Natura 2000.

Se, Si, quali: ……..

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?
///

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:
///

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO

6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?

x SI □ NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?
(n.b. per ogni condizione d'obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento l'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: D.G.R. n.55-7222 del 12/07/2023 – allegato B.

Condizioni d'obbligo inserite: 1.

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo?
Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "*Verifica completezza integrazioni".*

□ SI x NO

Se ***SI***, perché:
……

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

INTEGRAZIONI NON RICHIESTE.

~~Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?~~

~~□ SI □ NO~~

~~Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.~~
~~Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:~~
~~……~~
~~A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?~~

~~1) …… □ SI □ NO~~
~~2) …… □ SI □ NO~~
~~3) …… □ SI □ NO~~

~~Se **No**, perché: *(n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza** – sez. 12)* ……~~
~~Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.~~

~~B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?~~

~~1) …… □ SI □ NO~~
~~2) …… □ SI □ NO~~
~~3) …… □ SI □ NO~~

~~Se **No**, perché: *(n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza** – sez. 12)*~~
~~……~~
……

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nel FORMAT Obiettivi di conservazione e Misure di Conservazione, nel Piano di Gestione e/o inserite nello Standard Data Form? (eventualmente verificare anche pressioni e minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU)

□ SI □ NO

N.A.: intervento previsto all'esterno di Siti della Rete Natura 2000.

Se **SI**, indicare quali e specificare la fonte:

8.2 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

□ SI □ NO

N.A.: intervento previsto all'esterno di Siti della Rete Natura 2000.

*Se **Si,** concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11)*

8.3 Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

□ SI □ NO

N.A.: intervento previsto all'esterno di Siti della Rete Natura 2000.

Se **No**, perché:

……
……
……

8.4 Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

x SI □ NO

Intervento previsto all'esterno di Siti della Rete Natura 2000.

Se **No**, perché:

……
……

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO (Allegato I DH) interessati dalla proposta *(ripetere per ogni habitat coinvolto)*

Habitat	Possibile perdita di habitat		Possibile frammentazione di habitat		note
Nessun habitat coinvolto	No	□ SI □Permanente □Temporaneo	□ No	□ SI □Permanente □Temporaneo	

9.2 - SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta *(ripetere per ogni specie coinvolta)*

Specie	Possibile perturbazione/disturbo		Possibile perdita diretta/indiretta	
Nessuna specie coinvolta di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat.	□ No	□ SI □Permanente □Temporaneo	□ No	□ SI Stima persi (n. *coppie, individui, esemplar*i): ……

9.3 - HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO (per le specie in Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta *(ripetere per ogni specie coinvolta)*

Specie/hab. di specie	Possibile perdita/frammentazione		note
Nessun habitat di specie coinvolto	□ No	□ SI □Permanente □Temporaneo	

9.4 – Valutazione effetti cumulativi

Gli altri P/P/I/A che insistono sui siti Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?

□ SI □ NO

N.A.: intervento previsto all'esterno di Siti della Rete Natura 2000.

Se **Si**, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:
……

9.5 – Valutazione effetti indiretti

La proposta può generare incidenze indirette sui siti Natura 2000?

□ SI x NO

Se **Si**, quali:
……..

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

□ SI x NO

Se, ***Si***, perché:

……
……
……

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

□ SI x NO

Se, ***Si***, perché:

……
……

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

□ SI □ NO

N.A.: intervento previsto all'esterno di Siti della Rete Natura 2000.

Se, ***Si***, perché:

……
……
……

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): *(n.b. da riportare nel parere di screening)*

La proposta progettuale presentata prevede l'abbattimento di un edificio abitativo in cui è stata segnalata la presenza di chirotterofauna. Le indagini tecnico-scientifiche, con rilievi effettuati il 18 maggio, 7 luglio e 28 settembre 2026, hanno permesso di rilevare rispettivamente 28, 36 e 18 individui riconducibili alle specie *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus* e *Hypsugo savii* (di cui all'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"). Gli esemplari sono stati individuati in corrispondenza di una perlinatura esterna in legno posta al secondo piano dell'abitazione. Il progetto prevede l'allontanamento spontaneo della chirotterofauna con l'installazione di dispositivi di esclusione unidirezionale (fogli o manicotti semi-rigidi in materiale plastico) in corrispondenza dei punti di accesso dei rifugi lungo la perlinatura in legno dell'abitazione per almeno 7-10 notti consecutive (in condizioni meteorologiche favorevoli).

Premettendo che la chirotterofauna è tutelata dalla Direttiva 92/43/CEE, dalla normativa nazionale e dalle Misure di Conservazione generali del Piemonte (di cui alla D.G.R. n.55-7222 del 12/07/2023), è importante analizzare gli aspetti etologici delle specie segnalate, la loro distribuzione sul territorio regionale e le criticità correlate dalla proposta progettuale.

Dai dati sulla distribuzione e dalla letteratura scientifica è possibile affermare che le specie segnalate sono ampiamente diffuse in Piemonte[1, 2], risultano essere spiccatamente antropofile, hanno la capacità di rifugiarsi in varie cavità o fessure naturali/artificiali, sia in inverno che in estate[2] e, come molte altre specie di chirotteri, tendono a praticare il *roost switching*, ovvero il cambio frequente dei rifugi[3].
Generalmente, le specie sinantropiche tendono a essere maggiormente *plastiche* (ovvero in grado di adattarsi velocemente alle repentine modificazioni del territorio), hanno una grande disponibilità di siti di rifugio e sono propense a utilizzare gli edifici soprattutto come *nursery*. Abitualmente, le specie segnalate occupano i rifugi riproduttivi all'inizio di aprile e tendono ad abbandonarli entro il mese di settembre, più raramente entro novembre[4]. È altresì importante evidenziare che, mentre i grandi rifugi di natura antropica sono generalmente rari e vengono utilizzati regolarmente e con cadenza annuale dai chirotteri, i rifugi artificiali di piccolo volume (con caratteristiche simili a quelle delle fessure rocciose e delle cavità arboree) si riscontrano in abbondanza nelle costruzioni, comprese le abitazioni di recente costruzione[3].

Le caratteristiche rilevate presso l'edificio "Jacob" sono quindi tipiche dei rifugi temporanei o riproduttivi utilizzati nei mesi primaverili ed estivi[4], con, nel caso specifico, piccoli spazi al di sotto della perlinatura e una diretta esposizione alle temperature esterne. Tali condizioni, infatti, non sono tipiche dei rifugi di svernamento, solitamente occupati da un numero significativo di individui e caratterizzati da ambienti (generalmente ipogei) con parametri microclimatici costanti e idonei alla letargia[4], ovvero elevata umidità e una temperatura compresa tra 2° e 10° C.[6]. Tuttavia, nel caso le temperature invernali non risultassero eccessivamente rigide, alcuni individui possono utilizzare i siti di riproduzione anche per lo svernamento[4].

Considerate le caratteristiche eto-ecologiche sopra descritte, è opportuno approfondire le metodologie indicate per l'allontanamento spontaneo della chirotterofauna. Nel progetto presentato viene proposta l'installazione di dispositivi in materiale plastico al fine di sfruttare, in modo non cruento, l'uscita spontanea degli individui dall'edificio, impedendone un nuovo successivo accesso. Valutato che i dispositivi di esclusione unidirezionale sono maggiormente efficaci se applicati nei periodi in cui i pipistrelli sono effettivamente attivi (in ogni caso al di fuori della stagione riproduttiva e di crescita dei giovani), è possibile identificare i periodi idonei alla loro installazione nei mesi di aprile, settembre oppure ottobre[5], anche in coerenza con quanto previsto dall'art. 30 delle Misure di Conservazione generali. Poiché sono determinanti le temperature esterne e le condizioni climatiche, risulta quindi importante applicare i dispositivi di esclusione unidirezionale, nei mesi sopraindicati, per almeno 10 notti consecutive, con costante bel tempo e temperature superiori a 8° C. per almeno 2 ore a partire dal crepuscolo[5].

Come indicato nella relazione presentata, una volta completato l'allontanamento dei pipistrelli, previa approfondita ispezione da parte di un chirotterologo (es. con l'impiego di endoscopi), è opportuno rimuovere i dispositivi di esclusione e contestualmente impedire successivi accessi della chirotterofauna nel sito[5].

Al fine di valutare le possibili incidenze del progetto, è importante tenere in considerazione, in particolare, la tipologia degli effetti previsti, la rilevanza conservazionistica delle specie coinvolte e del nucleo demografico coinvolto[4] , nonché il cronoprogramma degli interventi.

In conclusione, constatato che:

- *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus* e *Hypsugo savii* sono spiccatamente antropofile e fessuricole[2], utilizzano con elevata frequenza le costruzioni antropiche[4] e, secondo i dati del V Report *ex* art. 17 della Direttiva 92/43/CEE, presentano uno stato di conservazione favorevole[7],
- le specie segnalate presentano una significativa plasticità eco-etologica nella scelta dei rifugi, hanno una grande disponibilità di siti idonei[4] e tendono a praticare il *roost switching*[3],
- nell'area in esame sono ampiamente diffuse aree naturali e zone urbane che presentano caratteristiche idonee al rifugio delle specie fessuricole,
- durante l'ultimo rilievo delle indagini chirotterologiche (28 settembre 2026) sono stati conteggiati 18 esemplari,
- sulla base del numero di individui rilevati e delle caratteristiche dell'edificio, è possibile desumere che il caso in esame sia riconducibile a un'aggregazione di chirotterofauna in un rifugio temporaneo/riproduttivo e che tali caratteristiche non siano tipicamente riconducibili a una colonia svernante[4, 6],
- i dispositivi di esclusione unidirezionale risultano efficaci per allontanare in modo incruento piccole aggregazioni di specie non minacciate[6], garantendo la regolare fuoriuscita di tutti gli esemplari, purché rimangano operativi in modo continuativo per almeno dieci notti con condizioni meteorologiche e di temperatura idonee con l'attività di volo dei chirotteri[5] e nei periodi consentiti dalle Misure di Conservazione,
- nelle aree con temperature invernali non eccessivamente rigide, i rifugi riproduttivi talvolta possono essere utilizzati anche per lo svernamento[4],
- i pipistrelli entrano in ibernazione nei mesi invernali compresi tra novembre e marzo, riprendendo le attività indicativamente all'inizio della primavera[6],
- l'art. 30 delle Misure di Conservazione generali prevede la possibilità di effettuare interventi solamente nei periodi in cui i chirotteri non frequentano il sito (quindi con esclusione dal 1° maggio al 31 agosto per i siti riproduttivi e dall'inizio di novembre a fine marzo per i siti di svernamento),
- saranno installate n. 20 *bat-boxes* in aree limitrofe all'edificio,

valutato:

- lo stato di conservazione, la distribuzione e le caratteristiche etologiche delle specie segnalate,
- la tipologia di aggregazione di chirotterofauna presente presso l'edificio,
- le modalità operative, le misure di mitigazione e di compensazione proposte,
- il cronoprogramma dei lavori,

considerato, infine, che:

- l'allontanamento dei chirotteri dovrà essere eseguito solamente nei periodi previsti dal comma 2, lettera a), dell'art. 30 delle *Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte* (di cui alla D.G.R. n.55-7222 del 12/07/2023),
- dovrà essere rispettato il comma 1, lettere c), f), del succitato art. 30,

si ritiene che lo Screening di Valutazione di Incidenza del progetto in esame possa concludersi positivamente in quanto, sulla base delle modalità operative previste e del cronoprogramma, si reputa che non vi possano essere significative incidenze negative tali da determinare un peggioramento dello stato di conservazione delle specie *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus* e *Hypsugo savii*.

Si ritiene fondamentale la presenza di esperti chirotterologi durante le fasi di installazione dei dispositivi di esclusione unidirezionale, di verifica dell'efficacia degli stessi nei giorni di esercizio, al momento del controllo finale di presenza di individui e durante l'intervento di rimozione della perlinatura in legno.

Riferimenti bibliografici:

1. Banche Dati Naturalistiche della Regione Piemonte. Osservazioni specie fauna (scala minima 1:100.000). D.G.R. n. 23-12615 del 31/05/2004. Settore Biodiversità e aree naturali. Regione Piemonte. Data consultazione 22/10/2026.

2. Sindaco R., G.P. Mondino, A. Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa, 2003 – *Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte*. Regione Piemonte.

3. Patriarca E., Debernardi P. (testi e iconografia a cura di). *Pipistrelli negli edifici - Le ragioni del fenomeno; "piccoli volumi" e "grandi volumi"*. Centro Regionale Chirotteri. Sito web: www.centroregionalechirotteri.org. Data consultazione: 22/10/2026.

4. Agnelli P., Russo D., Martinoli M. (a cura di), 2008. *Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri e Università degli Studi dell'Insubria.

5. Reason, P.F. and Wray, S. (2025). *UK Bat Mitigation Guidelines: a guide to impact assessment, mitigation and compensation for developments affecting bats. Version 1.2*. Chartered Institute of Ecology and Environmental Management, Ampfield.

6. Debernardi P., Patriarca E., 2007. *Guida alla tutela dei pipistrelli negli edifici*. Regione Autonoma Valle d'Aosta. Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali.

7. ISPRA, 2026. Stato di conservazione e trend delle specie nel V report e confronto con il IV Report. Scaricabile da: https://reportingdirettivahabitat.isprambiente.it/downloads.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	***Esito negativo***
ESITO DELLO SCREENING: (le motivazioni devono essere specificate nella sez 11)	***x POSITIVO (Screening specifico)*** *Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata;*	***□ NEGATIVO*** ***□ RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA***
		□ ARCHIVIAZIONE ISTANZA *(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)* Specificare *(se necessario): ……*

Ufficio / Struttura competente:	***Valutatore***	***Firma***	***Luogo e data***
Settore Biodiversità e aree naturali	*Flavio Magnetti*		*Torino, 16/11/2026*